

**LA STAR.** Conferenza stampa di Miss Ciccone: «Il mio massimo desiderio? Fare shopping»

## «Niente udienza» Il Papa dice no a Madonna-Evita

Il Papa non la riceverà - abbiamo cose più serie a cui pensare, dice il Vaticano - e allora Madonna ripiega sullo shopping natalizio. Era il suo principale desiderio, ieri pomeriggio. Più in generale, invece, vuole essere felice. Bellissima ma laconica, la star si è materializzata all'Hotel Hassler dopo mezz'ora di conferenza stampa con Banderas e Parker. «Ho cercato di rendere giustizia a Eva Duarte, una donna forte e intelligente». Il ritardo alla prima? Colpa del caos.

**CRISTIANA PATERNO**

ROMA. Due notizie su Madonna. 1) Il Papa non si sogna di riceverla: in Vaticano hanno cose più importanti a cui pensare. Una richiesta formale di udienza pare non ci sia stata, ma Giovanni Paolo è comunque in testa ai sogni proibiti della cantante-attrice. 2) Contro ogni evidenza, Madonna è puntuale.

Comincia con un secco comunicato della sua agente Liz Rosenberg la conferenza stampa di *Evita*. La famigerata sera della prima, Miss Veronica L. Ciccone era pronta alle 20.15 precise, come da copione, ma il caos e la disorganizzazione hanno indotto la sua *security* a procrastinare l'ingresso trionfale in sala. Poi la diva, essendo anche mamma, è dovuta rientrare in albergo per allattare Lourdes Maria. Chiusa la polemica. E proibite le domande sull'argomento.

Sua maestà si è materializzata quasi mezz'ora dopo questo poco simpatico preambolo. Un magnifi-

co *robe manteau* di chiffon a fiori, di Dolce & Gabbana, con collo di visone - in barba agli animalisti - e i biondi capelli sciolti sulle spalle, è apparsa davvero bella ma un po' troppo compresa nel ruolo. Forse è l'accostamento con Antonio Banderas - carino, latino e soprattutto spontaneo - che non le giova. Ma si esce dall'Hotel Hassler con la spiacevole sensazione di saperne meno di prima su questa icona contemporanea (come la definisce Alan Parker).

Nel suddetto albergo, il cronista era entrato - tra carabinieri, gorilla e fans schiacciati contro le transenne - grazie al prezioso pass. Un rettangolino di carta plastificata che vale fino a 500.000 lire (ce le hanno offerte sul serio) e che doveva tassativamente essere appeso al collo per semplificare i controlli. L'assedio degli ammiratori, del resto, era andato avanti tutta la notte: «Rispetto i fans, ma protesto.

Non ho chiuso occhio per il casino - scherza Banderas - avrei tanto voluto che Madonna si affacciasse almeno un attimo al balcone come faceva la *first lady* argentina». Attore e regista non nascondono un certo fastidio per il circo mediatico montato attorno alla protagonista del musical dell'anno: «Vorremmo essere giudicati per il nostro lavoro», sintetizza Parker. E Banderas aggiunge: «Di Madonna apprezzo la serietà e l'impegno... un suo difetto? è spesso in ritardo».

Del film ormai sapete tutto: il progetto di portare sullo schermo l'opera rock di Webber & Rice era nell'aria da vent'anni: «Ma è stato un bene aspettare, all'epoca non avrei avuto questi interpreti», dice l'autore di *Birdy*. Mentre l'ex *chico* di Almodóvar, ormai adottato da Hollywood, ricorda, a chi si stupisce per la sua abilità canora, di suonare il piano e la chitarra: «Le prove generali le ho fatte con *Mambo Kings* e *Desperado*, certo questo ruolo è stato un'altra cosa: quattro mesi in sala di registrazione e una parte brechtiana di narratore, in cui mi rivolgevo quasi solo alla macchina da presa». Più interessato alla politica che all'etichetta di sex symbol, Antonio aggiunge che uno dei meriti del film è stato riaprire in Argentina il dibattito sulla libertà di parola.

Fin qui i discorsi normali. Poi arriva la grande attrazione e si finisce a un millimetro dal delirio. C'è



Madonna in una scena di «Evita» di Alan Parker

David Appleby

una pronipote di Verdi che propone a Madonna di interpretare una partitura inedita del trisavolo, un conoscente di Sylvester Stallone che vuole sapere come mai per Rambo lei resti un mistero, un altro signore che la vedrebbe volentieri in un musical su Mussolini nel ruolo di Claretta. Madonna accoglie qualsiasi richiesta con un sorriso da sfinge e risponde, nell'ordine: tutto è possibile; forse è Sly che non riesce a capirmi; dipende da chi lo dirige. In attesa di diventare Tina Modotti, di debuttare nella regia e di sfornare un nuovo al-

bum con inevitabile canzone dedicata a Lourdes Maria, che le ha cambiato miracolosamente la vita, ci informa che di Eva Duarte apprezza la forza, le grandi cose che ha fatto per il suo paese, la determinazione e l'intelligenza. Doti in cui sembra riconoscersi - eccetto, ovviamente, quelle di madre della patria - ma senza esagerare nel gioco dell'identificazione. Non si considera un arrampicatrice sociale e non condivide la filosofia di chi è disposta a tutto (in termini di prestazioni sessuali) per arrivare. Il suo obiettivo nella vita è essere

felice e realizzare i suoi desideri: l'Oscar, per dire, le farebbe giusto piacere. Di Mastroianni dice che era bello, divertente e che, quando recitava, gli veniva tutto senza sforzo. «Non dimenticherò mai il giorno della sua morte: ero in palestra, quando la mia agente mi ha annunciato la nomination al Golden Globe. Al settimo cielo ho acceso la tv e ho visto che Marcello era morto: il cuore mi si è spezzato». Sembra sincera. Ma il tempo è scaduto. Un desiderio? «Fare lo shopping natalizio». Uno shopping blindato, ovviamente.

### Charlie Sheen arrestato per percosse

Charlie Sheen, trentunenne interprete di *Wall Street* e *I tre moschettieri*, è stato arrestato. A denunciarlo un'amica che avrebbe picchiato durante una lite nella sua casa di Los Angeles.

### Maurice Béjart è malato Non andrà a Bari

Salta la visita di Maurice Béjart a Bari. Il coreografo doveva ritirare il premio «I grandi del Petruzzelli», ma una bronchite lo ha bloccato a Losanna.

### Nozze segrete a Genova per Beppe Grillo

Beppe Grillo si è sposato ieri sera nella chiesa di Sant'Illario, sulle colline di Genova, con la sua compagna Parvin Tadjik, dalla quale ha avuto un figlio, Rocco, due anni fa. «Desideriamo un po' di privacy» ha detto la sposa per spiegare il riserbo della coppia.

### La Rai censura una ballata sulla Finanziaria

Il cantastorie Franco Trincale accusa la Rai calabrese di aver censurato una sua ballata sulla Finanziaria che doveva essere trasmessa in differita da Vibo Valentia: «troppo politicizzata» secondo il funzionario che l'ha cancellata dal programma.

### Carlo Verdone: «Facciamo cinema all'europea»

«Per superare le difficoltà del nostro cinema, occorre europeizzarlo e riscoprire, al tempo stesso, la provincia». Lo ha detto Carlo Verdone a Firenze, presentando *Sono pazzo di Iris Blond*.

**I FILM DI NATALE.** Nelle sale il nuovo Villaggio

## Il ritorno di Fantozzi un'occasione buttata via

**ALBERTO CRESPI**

Divenuto pura categoria dello spirito, Fantozzi non è nemmeno più un uomo. È un'entità. Tanto che può salire in cielo, ridiscendere fra i mortali, spendere qualche altro spicciolo di vita terrena e poi ripercorrere la scala verso il paradiso. Peccato che, se Fantozzi è ormai una sorta di Idea Platonica, i fantozziani sulla terra la buttano assai più sul Cinico, o sul Materialistico, tanto per restare in ambito filosofico: i film continuano a farsi anche dopo la morte dell'eroe eponimo (che, ricorderete, avveniva in *Fantozzi in Paradiso*) solo per rastrellare palanche al botteghino. L'idea non è usata, esaltata, discussa: è solo sfruttata.

*Fantozzi. Il ritorno* poteva essere un grande film. Non stiamo scherzando. Pensate cosa potrebbe accadere, se un tipo come Fantozzi torna sulla terra dall'Aldilà sapendo che comunque è una fase di passaggio, che poi si torna in cielo e che quei pochi giorni, o mesi, di vita sono un regalo. Che farebbe, Fantozzi? Probabilmente andrebbe a sputare in faccia al megadirettore galattico, sbugiarderebbe tutti i Grand.Uff.Lup.Man.Pezz.di.Merd, che hanno reso la sua esistenza (quella terrena) un inferno, manderebbe al diavolo la signorina Silvani e tenterebbe di stuprare Claudia Schiffer... Magari avrebbe superpoteri. Potrebbe realizzare tutti i sogni di una vita schifosa. Sarebbe un trionfo. E sarebbe un film divertentissimo.

Nulla di tutto ciò accade in *Fantozzi. Il ritorno*. Il film gioca sul tema del ritorno dalla morte - che è antico, e molto sfruttato al cinema: pensate a *Il paradiso può attendere* - solo nella cornice. Un prologo, in cui Fantozzi viene respinto al cancello da un San Pietro con la faccia di D'Alema, perché in paradiso non c'è più posto; e un epilogo, dove al posto del segretario del Pds c'è Berlusconi e persino la visione di Dio viene interrotta dalla pubblicità. Nel mezzo, c'è il ritorno: ovvero, quattro episodi appiccicati con lo scotch, e nei quali

non c'è mai, dicasi mai, alcun riferimento al fatto che il nostro impiegato è morto e risorto. Nessuno se ne accorge. Forse è la beffa finale.

Nell'ordine, Fantozzi indaga sul rapimento dell'orrida nipotina, diventa cliente fisso di una *chat-line* erotica, ritenta l'approccio con la Silvani che finge di aspettare un suo figlio (in realtà, vuole spillargli dei soldi, per farsi la plastica e diventare un clone di Alba Parietti) e viene coinvolto in un sordido giro di mazzette dove figurerà come unico vero corrotto di tutta Tangentopoli. I passaggi narrativi da uno sketch all'altro ve li raccomandiamo: roba da querela. Ma non si può negare che questa cena fatta con gli avanzati ha momenti saporiti. Ogni tanto si ride: soprattutto la storia del 144 (in cui la signora Pina, la sempre adorabile Milena Vukotic, si improvvisa telefonista sexy) è congegnata bene e alcune gag colgono nel segno (strepitosa quella dello scompartimento ferroviario, in cui tutti i passeggeri diventano a turno tanti Fantozzi). Insomma, Paolo Villaggio recita il personaggio come sempre, ma ha ormai un respiro comico nell'ordine dei 2-3 minuti: regge lo sketch, non regge più il film. Il destino di Fantozzi dipende esclusivamente dagli incassi, comunque: se andate a vederlo, sappiate che ogni «deca» che sganciate è un mattoncino per *Fantozzi 2001. Odissea nell'ospizio*. E scutate la battutaccia.

**Fantozzi. Il ritorno**

Regia..... Neri Parenti  
Sceneggiatura..... Bencivenni, Benvenuti  
Bernardi, Parenti, Saverni, Villaggio  
Fotografia..... Sandro D'Eva  
Nazionalità..... Italia, 1996  
Durata..... 90 minuti  
Personaggi e interpreti  
Fantozzi..... Paolo Villaggio  
Pina..... Milena Vukotic  
Silvani..... Anna Mazzamuro  
Filini..... Gigi Reder  
Roma: Doria2, Rouge et Noir, Golden,  
Atlantic, Broadway, Quirinale...  
Milano: Mediolanum



### I cartoon di Tom & Jerry incitano i bambini alla violenza

Altro che Stallone e Schwarzenegger. Il vero pericolo per la psiche dei ragazzini viene da Tom & Jerry. Incitano alla violenza, i cartoni animati con la simpatica coppia, secondo i ricercatori dell'università inglese di Sheffield. Lo studio, condotto in vista di una legge per la difesa dei piccoli spettatori televisivi allo studio del parlamento britannico, rileva che circa un terzo degli episodi di violenza avvenuti tra i bambini si registrano proprio durante o subito dopo le trasmissioni tv per ragazzi. «Tra i programmi più a rischio ci sono proprio i celebri cartoon, che nessun genitore si sentirebbe di proibire ai figli, per l'alta concentrazione di atti aggressivi (97) tra il gatto e il topo protagonisti, anche se al primo posto nella classifica si trova, più prevedibilmente, un film come «Demolition man» con Stallone (167 scene pericolose) già al centro di polemiche analoghe negli Stati Uniti. La presidente del consiglio per gli standard radiotelevisivi, Lady Howe, ha sottolineato che il dato conferma le preoccupazioni già espresse.

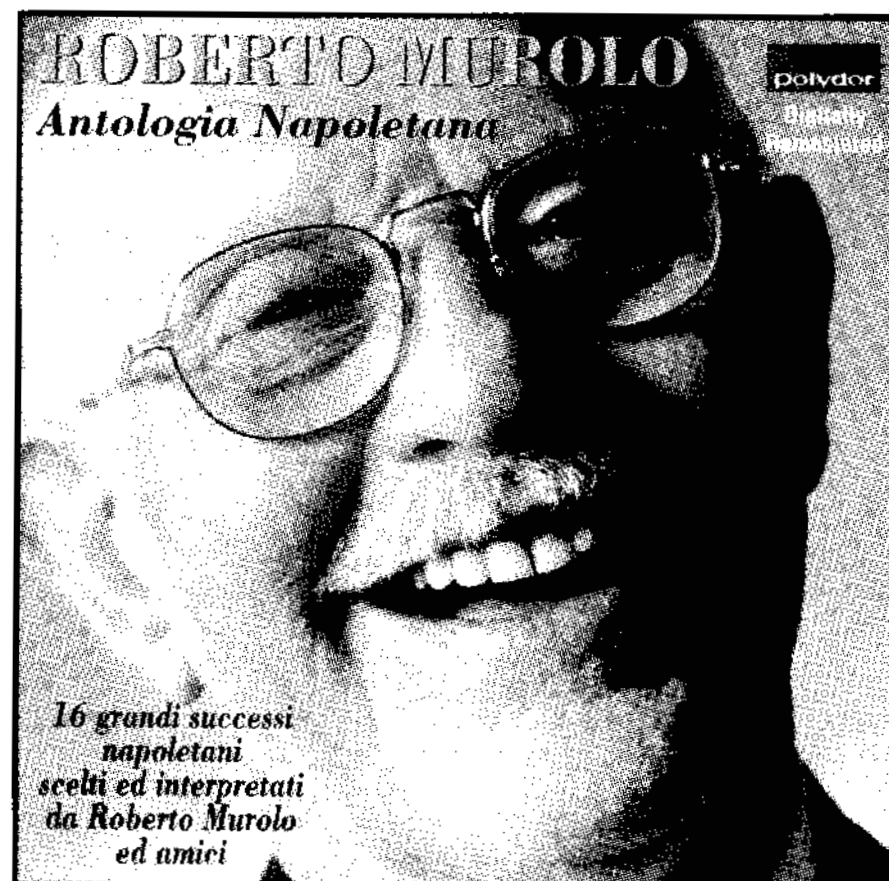
**RADIO ITALIA**  
IN TUTTA EUROPA  
SOLO MUSICA ITALIANA

presenta

domenica 22 dicembre - ore 12.00  
**ROBERTO MUROLO**

con

**"Antologia Napoletana"**



16 grandi successi  
napoletani  
scelti ed interpretati  
da Roberto Murolo  
ed amici

il suo nuovo album

ASCOLTACI IN TUTTA EUROPA  
HOT BIRD 1 - 11.408 - SOTTOPORTANTE 7.38/7.56



Distribuzione Polygram